REDAZIONE - Via Roma 186, tel. 221.521 - 222.923 - Diffusione tel. 222.544
I CRONISTI RICEVONO TUTTI I GIORNI DALLE 18 ALLE 22

Per diversi indirizzi di politica economica

La CdL per lo sviluppo delle lotte in corso

Invito a CISL e UIL per un incontro immediato

Il Comitato direttivo della Camera del Lavoro ha esaminato la situazione sindacale della provincia sottolineando il valore dell'azione rivendicativa in corso a livello aziendale per un consistente aumento dei salari e la conquista di poteri di contrattazione capaci di far fronte all'accentuato sfruttamento del lavoro.

Queste lotte — afferma in un comunicato la CdL — devono avere nel corso dei prossimi giorni uno sviluppo incisivo, capace di portare al successo l'azione unitaria dei sindacati e soprattutto deve avere un ulteriore allargamento ad altre fabbriche e luoghi di lavoro. Particolare impegno deve essere rivolto ad affrontare le condizioni di sottosalario e di esoso sfruttamento ancora vigente nella grande maggioranza delle piccole e medie imprese, anche attraverso azioni generali a livello di quartieri, dei comuni, di zone.

La lotta per i salari è sempre collegata, nelle condizioni di Napoli, alla lotta per la occupazione e lo sviluppo economico. Ciò richiama, infatti, l'aspra lotta in corso all'Italsider — nella cui piattaforma rivendicativa i lavoratori pongono, insieme ai problemi dell'incentivo, dell'ambiente di lavoro, anche quello dell'aumento degli organici — le occupazioni in corso alla CGE, la cui minaccia di chiusura getta sul lastrico seicento lavoratori e l'economia di una intera città come S. Giorgio a Cremano, e quella della Gallo di Torre Annunziata.

Queste lotte risollevano direttamente problemi di politica economica, e del tipo di politica che si sta per seguire per lo sviluppo industriale di Napoli e della Campania. In questo quadro il Comitato direttivo esprime un apprezzamento positivo per l'azione svolta unitariamente in sede di comitato per la programmazione nel corso del dibattito sullo schema regionale di sviluppo ed esprime l'esigenza di dare sviluppi coerenti e incisivi all'azione unitaria sui problemi della occupazione e dello sviluppo economico regionale, a partire dalla lotta in corso alla CGE. A tal proposito decide di chiedere alle organizzazioni territoriali della CISL e della UIL un immediato incontro per un esame comune della situazione che richiede efficaci e tempestivi interventi.

Intervista col segretario della CCdL su programmazione e prospettive sindacali

Il documento unitario sul Piano: punto di riferimento per l'azione rivendicativa

Uno schema arretrato rispetto allo stesso dibattito politico in corso nel paese — Le scelte poste dai sindacati — Unità e autonomia: processo da sviluppare

A conclusione della discussione generale sullo schema di sviluppo campano in seno al Comitato regionale per la programmazione, abbiamo chiesto al compagno Vignola, segretario della CCdL di Napoli, un giudizio che investa anche il comportamento delle varie forze presenti nell'organismo di pianificazione.

«Innanzitutto — ci ha detto Vignola — credo che sia uscita rafforzata la posizione delle organizzazioni sindacali. Non mi riferisco tanto all'apprezzamento del contributo positivo dato alla lotta per una effettiva politica di programmazione democratica nella regione che da tutti nel corso del dibattito ci è stato riconosciuto, facendo giustizia dei sommari e imbarazzati atteggiamenti de *Il Mattino*, ma soprattutto al merito delle posizioni sostenute nel documento unitario. E' un fatto che, pur non giungendo, come i sindacati, a valutazioni organiche, da parte di molti si sono espresse posizioni di "perplessità e di dubbio" e di accettazione dello schema solo in quanto "base di partenza" per passare immediatamente a chiedere *la riconsiderazione dei settori produttivi alla luce di un più approfondito esame* e un impegno vero per il piano '71-'75 (Ceriani), altri hanno parlato di "un primo approccio al programma regionale", e tutto ciò quindi con buona pace per il prof. Cascetta che nelle conclusioni ha condotto una polemica di chiusura con le organizzazioni sindacali dopo averne distorto le posizioni.

E' apparso quindi confermato il giudizio delle organizzazioni sindacali di trovarci di fronte a uno schema *del tutto carente nella definizione di una strategia dello sviluppo campano, nella identificazione delle politiche di intervento e nella identificazione degli strumenti operativi*».

— E' stato rilevato, e voi stessi avete apprezzato, il valore del primo capitolo soprattutto laddove mette in giusto rilievo i condizionamenti allo sviluppo della regione che vengono dalla politica economica perseguita dal governo e dall'attuale tipo di sviluppo del paese, e il valore di denuncia dello stesso bilancio economico regionale. Tu pensi, dunque, che della esatta premessa non siano state tratte le dovute conseguenze.

«Sì, è vero, nello schema si dà conto in termini drammatici dei dati dell'attuale situazione economica. La Campania è oggi la regione che presenta più acuti elementi di involuzione. Il numero degli occupati è diminuito dal '61 al '66 di 128 mila unità, e di questi ben 77 mila nel triennio '64-'66: il rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione residente è diminuito dal 35,7 per cento del '61 al 34,2 per cento nel '63 al 31,4 per cento nel '66. Il calo dell'occupazione non si è tradotto in un consistente aumento della disoccupazione maschile soltanto perché si è espresso in una espulsione massiccia delle donne dal mercato del lavoro, 120 mila donne in meno occupate nel periodo '61-'66, e in una altrettanto massiccia emigrazione.

Gli investimenti lordi sono diminuiti del 3,15 per cento in media all'anno nel periodo '66-'67. Nell'industria e nell'agricoltura essi hanno avuto una caduta ancora più consistente, rispettivamente del 7 per cento e del 5,7 per cento in media all'anno.

In termini di incrementi di reddito la Campania tra il '63 e il '66 è andata perdendo terreno anche rispetto al Mezzogiorno: un incremento del 22,3 per cento contro uno del 26,9 per cento in Sardegna e uno del 26,2 per cento in Puglia.

L'apporto di risorse esterne è diminuito del 6,35 per cento in media all'anno, da 410,5 miliardi nel '63 ai 341,3 miliardi nel '66.

E' questo il bilancio fallimentare della politica perseguita in questi anni dai gruppi dirigenti economici e politici della nostra regione, e in primo luogo dalla direzione dorotea di essi. Occorre un mutamento radicale, ma lo schema, oltre ad essere vuoto di chiare politiche di intervento, risulta anche arretrato rispetto allo stesso dibattito politico in corso nel paese sulla verifica critica del fallimento del Piano Pieraccini nei confronti del Mezzogiorno, della agricoltura e degli impieghi sociali, e nel quale doveva intervenire portando un contributo positivo».

— In questo quadro come si colloca sul piano politico il documento dei sindacati?

«I sindacati napoletani e campani unitariamente non sono nuovi a una posizione organica di contestazione dell'attuale situazione e dell'attuale politica e a una costruzione di una alternativa unitaria e democratica ad essa.

A Napoli, in particolare, la unità del movimento sindacale è andata costruendosi, nel fuoco delle lotte e promuovendo le lotte, per affrontare problemi vitali dei lavoratori e insieme della società napoletana. E su ciascuno di questi problemi si sono venute elaborando posizioni non contingenti, ma che collocavano la soluzione dei problemi immediati in un contesto più ampio, di risanamento, di riforma, di sviluppo economico e sociale, attaccando speculazioni e interessi politici dei gruppi dominanti.

Si è venuto così accumulando un consistente patrimonio sul quale si è potuto costruire il documento sullo schema di Piano. Da esso oggi si può identificare la politica economica che il sindacato persegue in Campania, ed esso può costituire anche un punto di riferimento per il necessario sviluppo del dibattito politico, per costruire una unità democratica nella regione».

— Giudichi quindi il documento sul Piano come il punto più elevato del processo unitario nella nostra regione?

«Certo. Ma con questo non mi nascondo i problemi importanti che ci sono davanti, e in primo luogo proprio in rapporto a questo nuovo livello raggiunto dal processo unitario, che bisogna ora consolidare e sviluppare coerentemente, e anche le preoccupazioni. Ecco, il documento, bisogna intanto popolarizzarlo, stabilendo un rapporto diretto con la lotta rivendicativa per i salari e l'occupazione dalla quale pure esso proviene: l'occupazione della CGE e della Gallo, la lotta rivendicativa in corso all'Italsider e in altre fabbriche, la lotta contro il sottosalario. Dare a queste lotte carattere più incisivo. Osservo invece a volte, con rammarico, una discontinuità, dei vuoti troppo lunghi, una maglia troppo larga nella nostra iniziativa, e tra essa e la lotta sindacale. E' qui che trova le sue ragioni la giusta critica che ci viene dai lavoratori, anche se a questa critica non sempre corrisponde una iniziativa unitaria dal basso, l'apporto indispensabile della sollecitazione creatrice dei lavoratori e dei quadri sindacali delle fabbriche, dei luoghi di lavoro, delle categorie, che, per essere efficace, deve essere già qui unitaria».

— E sul terreno dell'autonomia?

«Qui le preoccupazioni, che vengono dai ritardi, e anche dalle battute di arresto, a volte. Abbiamo superato abbastanza bene la prova delle elezioni, e sinora anche quella del dopo-elezioni. Mi auguro che si possa ancora andare avanti, sia pure tra difficoltà e problemi, ma continuo a ritenere che l'incompatibilità tra cariche pubbliche e cariche sindacali sia, come affermò il Comitato direttivo della nostra Camera del Lavoro nella risoluzione dello scorso 20 marzo, *una componente importante per l'unitario avanzamento del processo di democrazia, di autonomia e di unità del sindacato*».

Nella sala «Mario Alicata»

Lunedì attivo con Occhetto sulla campagna della stampa

Lunedì alle ore 19, nella sala «Mario Alicata» (via dei Fiorentini, 51) si riunirà l'attivo provinciale della Federazione comunista napoletana. L'assemblea è indetta per discutere della campagna della stampa comunista.

Parlerà il compagno Achille Occhetto, della direzione nazionale del PCI. Presiederà Maurizio Valenzi, della Segreteria provinciale del Partito comunista.

Commissari prefettizi a Caivano e Acerra

Le sorti dei comuni di Caivano e di Acerra sono da ieri affidate a commissari straordinari nominati con decreto prefettizio. Entrambe le nomine sono state determinate dalla impossibilità delle due amministrazioni comunali democraticamente elette a procedere nella loro normale attività. A Caivano la giunta monocolore socialista (appoggiata esternamente e con notevole spirito critico dal PCI) è caduta in seguito alle dimissioni del sindaco e dei 14 consiglieri democristiani. Ad Acerra la giunta democristiana è caduta sul voto di sfiducia posto dal gruppo comunista sulle inadempienze dell'amministrazione verso vitali problemi del grosso centro agricolo. L'intero consiglio comunale, dopo il voto di sfiducia verso la giunta, rassegnava le dimissioni.

Preso atto delle dimissioni della metà dei consiglieri comunali a Caivano e dell'intero consiglio ad Acerra, il prefetto ha nominato due commissari straordinari: il dottor Alfonso Ferrara al comune di Caivano ed il dott. Mario Liguori al comune di Acerra.

Lotta fra le fazioni dc

Dissidi e paralisi al Comune di Marano

Una situazione di grande confusione regna nell'amministrazione comunale di Marano: le voci di dimissioni della giunta si susseguono a ritmo frenetico, così come le notizie sui contrasti fra i vari gruppi di potere all'interno della maggioranza di centro-destra. In questa situazione di discordie sta la spiegazione della mancata convocazione del consiglio comunale, sollecitata da oltre un terzo dei consiglieri al sindaco, e inviata per conoscenza al prefetto da oltre un mese. Intanto il bilancio preventivo del 1968, più volte portato all'esame del consiglio comunale, attende ancora d'essere approvato: e lo sarà difficilmente in quanto è impossibile mettere d'accordo fra loro i consiglieri della maggioranza.

Da qualche giorno circolano a Marano voci di dimissioni degli assessori, comunicate però al consiglio direttivo della DC, che dovrebbe indicare i sostituti. Cosa nient'affatto seria, che dimostra come la DC non intenda, non avendone il coraggio e la capacità, affrontare un dibattito leale e sereno in consiglio comunale, unica sede dove possano essere discusse eventuali dimissioni e loro motivi. I problemi di Marano intanto incalzano. La rete idrica posta in opera da alcuni mesi, finora non ha potuto ricevere nemmeno una goccia dell'acqua necessaria alle abitazioni, alle campagne, al bestiame e all'uso industriale. Si parla addirittura di guasti in diversi punti dell'impianto. Dalle fogne, sature di materiale mai spurgato, esalano odori nauseanti; l'approssimarsi della stagione calda fa temere l'insorgere di infrezioni in quartieri abbandonati e depressi come Casa Giarrusso, Casa Criscio, Via Vallesana, Via Arbusto, ecc.

Nelle contrade agricole periferiche la situazione non è certo migliore: manca l'acqua, nè si provvede ad inviare autobotti; le strade di collegamento con il centro sono abbandonate.

Continuano le discriminazioni nel settore dell'imposta di famiglia: il sindaco paga sempre una somma irrisoria (25 mila lire l'anno) mentre sono costretti a pagare proporzionalmente assai di più modesti salariati, impiegati e commercianti. Tutto questo avviene per colpa di una amministrazione comunale incapace di affrontare con senso di responsabilità i problemi di Marano nè di realizzare una politica tributaria, assistenziale, sanitaria e scolastica. I cittadini di Marano vogliono sapere perchè non funziona l'ECA, perchè vi sono state dimissioni di alcuni membri del consiglio, quali sono le ragioni del dissenso in giunta, dell'assessore Raffaele Guarino: perchè non si riunisce la commissione edilizia per rilasciare le licenze a chi ne ha diritto, perchè non si è provveduto a nominare una commissione comunale di vigilanza sugli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.

Emerge chiara a questo punto la volontà dell'attuale gruppo di potere democristiano di continuare per la strada fatta di compromessi, clientelismi ed abusi, sordo al significato del risultato elettorale del 19 maggio. Contro questa tendenza affaristica il gruppo comunista è deciso a dare battaglia, assieme alle altre forze di sinistra, per cambiare radicalmente le cose e per mettere in crisi l'attuale maggioranza con il contributo fattivo della parte migliore di Marano.

g. c. g.

Metalmeccanici edili e pastai per salari e occupazione

Continua l'occupazione della CGE - In corso trattative per il pastificio Gallo - Le autorità non intervengono in una situazione che presenta molti lati preoccupanti

La lotta contro i licenziamenti, per migliori salari e per le libertà sindacali sul posto di lavoro si estende in tutti i settori e in tutta la Provincia.

La drammatica situazione della CGE di S. Giorgio a Cremano coinvolge l'intera città. La minaccia di chiusura e di licenziamento per seicento lavoratori diventa ogni giorno più grave per l'indifferenza dei responsabili del governo e per la inefficacia degli interventi del sindaco. Questi nonostante la mobilitazione di tutta la città, la occupazione della fabbrica che dura ormai da dieci giorni, la delibera del Consiglio comunale che minaccia di dimettersi al completo se il governo non dà precise garanzie per la continuità del lavoro, è tornato da Roma, dopo il suo incontro con il sottosegretario Malfatti, recando semplicemente la notizia di un nuovo rinvio. Il governo non intende fare nulla. Questa, allo stato, è l'unica realtà che appare evidente.

Il settore dell'arte bianca, oltre a quello della metalmeccanica, sono i punti dove si accentra la lotta a Torre Annunziata. Soprattutto nell'arte bianca, dove la pesante crisi con vere e proprie smobilitazioni, come si tentava al pastificio Gallo con la richiesta di 50 licenziamenti (il 50% dell'intera maestranza) hanno portato alla esasperazione la intera cittadinanza. Si sono susseguiti nelle settimane scorse scioperi, manifestazioni di protesta dei commercianti e di tutte le categorie di lavoratori, l'occupazione dello stabilimento e la sua requisizione.

Attualmente sono in corso trattative ed è probabile che si concludano con una vittoria dei lavoratori. Sarebbe auspicabile una soluzione ragionevole della vertenza in questa azienda anche per non peggiorare la crisi a Torre Annunziata dove il solo ufficio di collocamento registra 7.000 disoccupati.

Lotte sono in corso nelle fabbriche di Castellammare, all'Italsider di Bagnoli, alla SOFER di Pozzuoli.

A Torre del Greco i 100 lavoratori edili del cantiere immobiliare Vittorio Sanseverino sono al quinto giorno di sciopero. Questi lavoratori prendono un salario che non raggiunge neppure il 50% delle paghe prescritte dal contratto di lavoro. Il padrone all'invito per un incontro presso l'Ufficio del lavoro ha risposto praticamente con la serrata. Ha detto che venticinque operai potevano ritenersi licenziati e gli altri erano sospesi. In tutta questa situazione le autorità non intervengono. Per denunciare alla cittadinanza i soprusi che si stanno commettendo, la FILLEA e gli altri sindacati hanno indetto per lunedì sera alle 20 un pubblico comizio in piazza S. Croce di Torre del Greco.

Mentre è in corso la campagna di solidarietà per i seicento della CGE di San Giorgio, ieri, proprio dai lavoratori edili è venuto un episodio significativo. I 180 lavoratori dell'impresa Sogene che lavorano in un cantiere di via Manzoni hanno voluto organizzare tra di loro la raccolta di una somma. Nel pomeriggio i lavoratori Gennaro Ruggiero e Antonio Musella sono andati a S. Giorgio a consegnare le prime 13.550 lire. Agli operai della CGE hanno detto: «Ci auguriamo che altri cantieri raccolgano l'esempio dei nostri compagni e solidarizzino con voi contro i licenziamenti che sono pesanti anche nel settore dell'edilizia». Alla Manifattura Tabacchi hanno sottoscritto 102.700 lire.

Ieri mattina gli operai del reparto fonderia della «Ideal Standard» di Salerno sono scesi in sciopero per protesta contro l'insopportabile orario di lavoro (10-12 ore al giorno) e contro il mancato rispetto delle norme antinfortunistiche.

Celebrato il 194° anniversario della Guardia di Finanza

E' stato celebrato ieri a Nisida, alla presenza delle maggiori autorità civili e militari della Provincia, il 194 anniversario della fondazione del corpo della Guardia di Finanza. Sul piazzale della caserma di Nisida era schierato un battaglione in formazione mentre unità navali ed aeree, impegnate nelle operazioni anticontrabbando, si esibivano in audaci evoluzioni. Sono state quindi consegnate numerose ricompense ai militari che si sono particolarmente distinti nell'assolvimento dei compiti operativi.

Strappata la borsa dalle mani di un industriale

«Scippo» da un milione e mezzo in pieno giorno al Rettifilo

La somma era stata prelevata da una banca qualche minuto prima e doveva servire per le paghe settimanali agli operai di una conceria di Arzano

«Scippo» da un milione e mezzo ieri mattina al rettifilo: un giovane, dopo aver strappato dalle mani di un industriale una borsa di pelle contenente la somma in contanti, si è dato alla fuga a bordo di una moto di grossa cilindrata, guidata da un complice.

Inutili sono state fino a tarda notte le indagini ed i posti di blocco istituiti dai carabinieri della radiomobile, accorsi sul posto qualche minuto dopo l'esecuzione del «colpo». La fulmineità con cui questo è stato portato a termine non ha permesso né al derubato, né ai numerosi testimoni — persone che si trovavano a passare per il corso Umberto I — di raccogliere particolari utili alla identificazione dei due giovani. Si sa soltanto che quello che ha «scippato» la borsa poteva avere 24-25 anni ed indossava una maglietta nera.

Ecco la ricostruzione del fatto. Verso le 11,45 Ernesto Lama, di 47 anni, abitante in via Lauzieres, 6 a San Giorgio a Cremano e titolare insieme con i fratelli Umberto e Giuseppe di una conceria di pellami ad Arzano, è uscito dalla agenzia n. 4 della Banca Commerciale (che si trova in Piazza Garibaldi) si è diretto, insieme con il fratello Umberto, verso piazza Nicola Amore. I due avevano fatto alcuni passi senza accorgersi che uno sconosciuto seguiva attentamente i loro movimenti, quando Ernesto è stato avvicinato da un giovane che gli ha strappato dalla mano sinistra la borsa di pelle nera, nella quale erano custodite banconote per un milione e mezzo. Erano state prelevate qualche momento prima nella sede bancaria e dovevano servire per le paghe settimanali agli operai della conceria.

Ernesto Lama ed il fratello si sono riavuti dalla sorpresa un momento dopo che il «malloppo» aveva preso il volo; ma era ormai troppo tardi. Hanno gridato diverse volte, hanno richiamato l'attenzione dei passanti, i quali hanno fatto appena in tempo a scorgere i due giovani che si allontanavono a tutta velocità verso Piazza Garibaldi.

Nuova sensazionale scoperta a Bacoli

Affiora un cavallo bronzeo accanto a Tito e Vespasiano

Nuova sensazionale scoperta archeologica a Bacoli, nel cantiere di via Miseno dove due mesi fa vennero alla luce, bellissime ed intatte, le statue marmoree degli imperatori Tito e Vespasiano. A tre metri dalla statua di Vespasiano è stato ritrovato ieri alle 18 circa un grande cavallo in bronzo.

E' emersa dalle macerie soltanto la testa, che per ordine della Soprintendenza è stata subito ricoperta; ci vorrà almeno una settimana per tirare fuori tutta intera l'opera. Nei pressi sono state già recuperate le gambe del cavaliere, e trasferite subito dalla dottoressa Zevi Gallina, al Museo archeologico di Baia. Il bronzo ha uno spessore di circa due centimetri. Due mesi fa, mentre erano in corso lavori di sterro della ditta Lucci in via Miseno, per la costruzione di una palazzina, venne alla luce la volta e il fondale di un tempietto degli Augustali;

Arzano: in via Napoli da 5 giorni niente acqua

Da 5 giorni nelle abitazioni di Arzano lungo la via Napoli — dove c'è anche un rione Gescal — non arriva più nemmeno una goccia d'acqua. Fino a poco tempo fa l'acqua arrivava di notte, verso l'una: la gente aspettava il momento di poter fare le provviste vegliando. Adesso si passano le notti in bianco invano, e in ogni casa è un dramma. Inutili sono state le proteste al Comune. Lunedì scorso il gruppo comunista ha sollevato il grave problema durante la riunione del consiglio comunale, con l'intervento del consigliere Piscopo. La situazione in breve è questa: la Cassa del Mezzogiorno ha costruito una nuova condotta lungo la via Napoli (circumvallazione) e stanno andando avanti, con molta lentezza le operazioni di pulitura e di spurgo. Si attende ancora che l'apposito ufficio della Provincia invii l'analista per eseguire i necessari esami. Tutta questa procedura potrebbe benissimo essere accelerata per togliere i cittadini da una situazione estremamente precaria e pericolosa per la salute di tutti.

carnet

Il Partito

COMIZI

Oggi: Marano, via Sconditi, ore 20: Giarrusso e Papa. Domani: Trecase, largo Corelli, ore 20,30: Abenante; Forio d'Ischia, ore 21: Papa e Onorato.

ASSEMBLEA

Domani ore 10 assemblea a Frattaminore.

PANETTIERI

Domani ore 10 a Chiaia Posillipo riunione di panettieri con Bronzuto

CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE

Oggi a Casoria ore 19 e domani con inizio alle ore 10 con Gomez.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi sabato 22 giugno 1968. Onomastico: Paolino (domani: Lanfranco).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 109, nati morti 1, richieste pubblicazioni 40, matrimoni religiosi 38, matrimoni civili 0, deceduti 27.

VITA UNIVERSITARIA

L'Università degli studi di Napoli ha bandito un concorso per titoli, integrato da una prova di colloquio, ad un posto di dietologo, ad un posto d'esperto di gestione aziendale e ad un posto di esperto di economia di mercato dei prodotti alimentari presso l'Opera Universitaria dell'Università stessa. Per informazioni gli interessati dovranno rivolgersi all'Ufficio Opera Universitaria - Piazzetta Principessa Margherita 8, Palazzo Gentile, Napoli, o all'ufficio del personale dell'Università.

PRONTA GUARIGIONE

Il solerte impiegato della S.S.C. Napoli si trova ricoverato alla clinica Ruesch per un intervento chirurgico. A Mario Parente giungano i fervidi auguri dell'Unità per una pronta guarigione.

Farmacie notturne

Arenella: Moschettini, via M. Piscicelli 138. **Bagnoli:** Giuliani, p.zza Bagnoli 726. **Barra:** Monaco, via Velotti 99. **Capodimonte:** Giannattasio, viale S. Antonio a Capodimonte 11; Caporale, viale Colli Aminei 74. **Chiaiano:** Ruggiero, via XX Settembre 2; Foretic, via L. Bianchi 4. **Fuorigrotta:** Cotroneo, p.zza Colonna n. 31; Laudati, via M. da Caravaggio 244; Procaccini, via Diocleziano 220 **Marianella:** Ferraro, corso Napoli 82 **Mercato:** Pollice, corso Umberto 64; Russo, via Duomo 259; Ferraiolo, p.zza Garibaldi 11. **Miano:** Feola, via Liguria 29 **Montecalvario:** Pastore, p.zza Dante 71. **Avvocata:** Castellano Chirivino, via Tarsia 2; De Marco, via Vitt. Emanuele 437. **Pianura:** Lionetto, via Provinciale 18. **Piscinola:** Chiarolanza, p.zza Municipio 1. **Poggioreale:** Pezza, via Taddeo da Sessa 19; Petrone, via Poggioreale 152. **Ponticelli:** Scamarcio, viale Margherita 31. **Porto:** Londra, p.zza Municipio 54. **Posillipo:** Lenza, via Manzoni 120; Lastretti, via Posillipo 84. **Ferdinando:** Verde, via Roma 252. **Chiaia:** De Maffutis, Gradoni di Chiaia 38; Pandarese, via Roma 348; Langellotti, via Carducci 21; Martino, via Riviera di Chiaia 77; Laurenza, via S. Lucia 167; Pisani, via Mergellina 148 **S. Giov. a Ted.:** Leo, via P. Francesi 39; Apice, corso S. Giovanni 480. **S. Lorenzo:** Mattera: via Carbonara 83 **Vicaria:** Beneduce via S. Paolo 20 **S. P a Patierno:** Pascale, via Nuovo Tempio **Secondigliano:** Mattera, corso Italia 84; De Pertis, corso Secondigliano 571. **Soccavo:** Alemanno, via Piave 6 **Stella:** Di Maggio: via Foria 201; Zarrelli, via SS. Giov. e Paolo 142; Di Donna, p.zza Cavour 119 bis; Palisi, via Amedeo 212. **Vomero:** Mascia, via Merliani 27; Galdo, via Morghen 163; Iraso, via L. Giordano n. 69-a; Florio, p.zza Leonardo n. 28.

Farmacie aperte domani

S. Ferdinando: Aquila Reale, via Roma 252; Laurenza, via S. Lucia 167. **Chiaia:** Virgilio, largo Ascensione 30; Focone, via Filangieri 68; Frizzoli, via F. Giordani 46. **Riviera:** De Cosa, c.so V. Emanuele 733. **Montecalvario:** Normale, via Roma 404; Cacace, via Speranzella 163; Petrone, Portamedina 8. **Avvocata:** De Marco, c.so Vittorio Emanuele 437; Della Moglie, via S. Rosa 80; Museo, via E. Pessina 45. **S. Giuseppe:** D'Argenzio, p.za Nilo 2. **S. Lorenzo:** Andreotti, via Settembrini 108. **Poggioreale:** Procaccini, via Nuova Poggioreale 21D is. E. **Porto:** Saravo, via Depretis 135. **Stella:** Annecchirico: via Buonomo 46; Dell'Oro, via S. Severo a Capodimonte 31. **S. Carlo Arena:** Palisi, cupa S. Eframo Vecchio 104; Canuso, calata Capodichino 123; Contaldi, via Vergini 63; Caporale, colli Aminei 74. **Mercato:** D'Antonio, via Carmine 5. **Vicaria:** Naimo, p.za Garibaldi 18; Mattera, via S. Giov. a Carbonara 83; Talamo, via S. Antonio Abate 61. **Pendino:** Caruso, corso Umberto 98. **Vomero-Arenella:** Tibaldi, via Scarlatti 85; Iraso, via L. Giordano 69A; Liguori, via B. Cavallino 18. **Posillipo:** Kernot, via Petrarca 173. **Barra:** Martucci, corso Sirena 79. **Fuorigrotta:** Pugliese, viale Augusto 8. **S. Giov. a Teduccio:** Leo, ponte dei Francesi 39. **Bagnoli:** De Vita, via Acate 34. **Miano Piscinola:** Feola, via Liguria 29 **Chiaiano:** Ruggiero, via XX Settembre 2. **Pianura:** Lionetto, via Provinciale 18. **Ponticelli:** Scamarcio, viale Margherita. **Soccavo:** De Falco, via dell'Epomeo 154. **Secondigliano:** Russo, corso Secondigliano 1; Ferraiolo, corso Emanuele.

Autofficine aperte domani

Autosalone Royal, via Case Puntellate 84; Garage Mercurio, di Avitabile Antonio, via Alvino 127; Autofficina SIRSA, via R. De Cesare 33; Officina Flavie, via Cupa Caiafa, 18; Espedito Tubelli, via Foria (angolo via Tenore). Vulcanizzazione Vincenzo Ricciardi, piazza Sannazzaro, 66; Antonio Carbone, corso Arnaldo Lucci, 151; Elettrauto Guglielmo Gelormini, via F. Palasciano 37; Officina Meccanica OMIRA, via Veneto 141 (Torre Annunziata); Elettrauto Esposito Gargiulo via Veneto 141; Agostino Gargiulo, via Statale 18 Pompei.

Chiamate urgenti

CARABINIERI (pronto intervento)	Tel. 512.222
POLIZIA (pronto intervento)	Tel 344 444
VIGILI DEL FUOCO	Tel 325 222
ACQUA (riparazione guasti)	Tel 341 552
ELETTRICITA' (riparazione guasti) ENEL	Tel 515 322
GAS (riparazione guasti)	Tel. 520 722
SOCCORSO A C.I	Tel 116

L'Organizzazione «TORTORIELLO» dal tronco al mobile (stabilimento, esposizione permanente e vendita, via Argine 477-481, telefoni 356397-359338, metà strada da Ponticelli Napoli), espone quest'anno al Padiglione 1°, Stand numeri 2, 4, 6, 8, 10, 12. Ecco i prezzi, praticati per il solo periodo della Fiera, degli altri modelli esposti dalla ditta Tortoriello: Camera da letto modello «Napoli» lire 301.000; Sala da pranzo, modello «Cristina» lire 385.000; Camera da letto modello «Bizantina» lire 686.000; Sala da pranzo modello «Andreina» a 4 ante, lire 478.000. Oltre ad una serie di altri interessanti pezzi di arredamento.